



Comune di Osio Sopra

Assessorato al bilancio, patrimonio, personale

BILANCIO CONSUNTIVO 2010 – PRESENTAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/05/2011

La nostra Amministrazione ha provveduto nel corso dell'anno a gestire con la massima attenzione le risorse disponibili, avendo evidenziato fin dai primi giorni del proprio mandato la situazione di difficoltà economica nella quale versa il paese, posta oltretutto nel più ampio contesto che vede assommarsi l'eccessivo e crescente indebitamento dello Stato ad una perdurante crisi dell'economia internazionale. Per gestire tale situazione nella maniera più efficace abbiamo individuato una risposta che abbiamo chiamato "politica dell'austerità", precisando che tale strategia risulta tanto semplice dal punto di vista concettuale, quanto faticosa nell'applicazione quotidiana e nell'estensione dei relativi benefici nel medio e lungo periodo.

Nel perseguire tale obiettivo, vorremmo puntualizzare come la nostra Amministrazione abbia inteso operare le necessarie riduzioni di spesa impegnandosi nella contestuale riorganizzazione dei servizi interessati, distribuendo tali riduzioni in modo uniforme su tutti i settori del bilancio. Questo criterio non spoglia l'Amministrazione delle sue facoltà di scelta politica, né risulta inteso ad occultare di fronte ai cittadini scelte effettuate a beneficio di interessi particolari, come a volte si è ventilato in Consiglio Comunale, senza però fare nomi e cognomi. La vera, autentica scelta politica della nostra Amministrazione, affermata con chiarezza in precedenti occasioni, è una scelta di equità consistente nella più responsabile ponderazione e distribuzione dei sacrifici in parti uguali su tutti i settori della nostra comunità, in ragione delle possibilità concrete di ognuno di tali settori di fronteggiarne le derivanti difficoltà. Tra le scelte possibili, si tratta della più complessa e impegnativa da realizzare, e forse anche della più difficile da contestare.

Il bilancio consuntivo del 2010, come già quello del 2009, conferma a nostro avviso sia la bontà della visione strategica indicata, sia la sua efficace attuazione da parte dell'Amministrazione comunale.

È opportuno innanzitutto richiamare le priorità, più volte indicate nel corso del nostro mandato, secondo le quali la nostra Amministrazione ha ritenuto di operare nel corso del 2010, in coerente prosecuzione di quanto già fatto nella seconda metà del 2009.

Innanzitutto vi sono gli aspetti gestionali dell'amministrazione dell'Ente. A tali aspetti è stata attribuita massima priorità in quanto ritenuti precondizione essenziale, vista l'attuale situazione economica, sia per la stabilità dell'Ente stesso, sia per l'efficiente, efficace ed equa concretizzazione dei servizi e delle politiche sul territorio. La presente relazione, dedicata prevalentemente a tali tematiche, fornirà la rappresentazione numerica dei risultati ottenuti su tale fronte.

Di seguito viene la parte progettuale di sapore politico, sulla quale i vari assessorati hanno dovuto impegnarsi con uno sforzo supplementare per riuscire a perseguire i contenuti del programma di mandato pur in assenza di adeguate risorse economiche. Le azioni e i progetti definiti nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione 2010 sono stati ripresi in un allegato al conto consuntivo che fornisce sinteticamente un resoconto sullo stato di avanzamento degli stessi. Data la numerosità degli argomenti ivi trattati, non li affronteremo nel dettaglio, rinviando nel merito

alle note dei singoli assessori e alle domande che i gruppi di opposizione riterranno di rivolgere. Mi sia consentito soltanto di dire che, a livello di estrema sintesi, lo stato generale di completamento o di avanzamento dei progetti indicati appare soddisfacente, soprattutto alla luce delle molte alternative che si sono dovute percorrere per attuare quanto programmato, talvolta "a costo zero", talvolta con ingenti riduzioni degli stanziamenti disponibili.

Da ultimo la politica degli investimenti. I relativi progetti sono stati sostanzialmente bloccati o rinviati per effetto del patto di stabilità che ha impedito sia di spendere le risorse presenti, stanziata in anni precedenti, sia di contrarre nuovi mutui, ancorché gli stessi fossero previsti "a costo zero", ossia interamente coperti dai proventi delle opere da realizzare. Nuovamente dobbiamo sottolineare come il patto di stabilità, inasprito dal Governo nel corso dell'anno, sia divenuto un "mostro" - per dirla con linguaggio tremontiano - che di fatto inibisce qualsiasi possibilità di impiego della ricchezza del territorio a favore del territorio, vanificando oltretutto l'impegno profuso dai cittadini nell'ambito delle commissioni.

Veniamo ora al cuore del nostro intervento, concernente gli aspetti gestionali dell'attività amministrativa.

Nel 2010 ha persistito la problematica, più volte da noi richiamata, della rigidità della spesa corrente. L'indice rappresentativo di tale rigidità si conferma, nel 2010, intorno al 43%. Infatti, a fronte della sensibile riduzione che abbiamo apportato ai costi del personale e del progressivo rimborso dei mutui (che costituiscono per definizione gli elementi di rigidità della spesa), si conferma la tendenza alla progressiva diminuzione delle entrate correnti, in misura tale da mantenere il suddetto indice pressoché inalterato rispetto al 2009.

Con riferimento al costo del personale, in sede di bilancio di previsione 2010 l'elevata rigidità della spesa aveva suggerito un'azione di riduzione di tale tipologia di intervento. La strategia definita nel bilancio di previsione è stata portata a compimento con una diminuzione complessiva del 17% sul 2009 (in totale sono stati spesi € 646.000 nel 2010 contro gli € 780.000 del 2009).

L'indebitamento complessivo del nostro Comune, al primo gennaio 2010, superava gli € 5.300.000 e il totale delle rate relative ai mutui, pagate in corso d'anno, è stato pari ad € 473.183,91, ovvero il 16,72% della spesa corrente. Di tale somma, € 244.000 sono finalizzati al rimborso delle rate relative ai due finanziamenti trentennali stipulati nel corso del 2008.

Preme peraltro ricordare che la rigidità della spesa corrente può avere un significato più ampio di quello descritto dal coefficiente comunemente utilizzato. Se infatti nel relativo calcolo includessimo anche altri costi irrinunciabili, come le spese per il funzionamento degli uffici e per le utenze, ne evinceremmo una situazione ancora più ingessata.

Precisiamo anche che il nostro Comune nel 2010 ha seguito a spendere cifre importanti per finalità di rilievo sociale quali i servizi alla persona (€ 314.000, come nel 2009), i contributi alla scuola materna parrocchiale (€ 177.000 contro gli € 216.000 del 2009 - gli € 39.000 di differenza sono dovuti a costi per interessi bancari), gli assistenti educatori nelle scuole (€ 134.000 contro gli € 95.000 del 2009).

Si potranno pertanto comprendere le difficoltà incontrate nell'apportare alla spesa corrente le riduzioni e ristrutturazioni programmate ad inizio anno e, ciononostante, portate a pieno compimento.

Nel suo complesso la spesa corrente si infatti è attestata ad € 2.828.723,70, con una riduzione di circa € 248.000 rispetto al 2009 (in cui la spesa totale era stata di € 3.077.000) e di € 290.000 rispetto al 2008. Si richiama anche il fatto che nella spesa corrente del 2010 rientrano € 63.000 relativi a debiti fuori bilancio di competenza del 2009. L'obiettivo fissato nel bilancio di previsione 2010 consisteva in

una riduzione di spesa di € 125.000 rispetto dato consuntivo del 2009. Tale riduzione è stata accentuata nel corso dell'anno sia per fronteggiare le carenze riscontrate sul lato delle entrate, sia per migliorare il saldo di parte corrente ai fini del rispetto del patto di stabilità, ma anche per preparare con anticipo la gestione di un 2011 che, soprattutto dopo la manovra finanziaria estiva, si prevedeva essere ancora più povero di risorse di quanto già non lo fosse il 2010.

Ricordiamo come in Consiglio Comunale fossero stati espressi dubbi sulla concreta realizzabilità delle riduzioni di spesa previste ad inizio 2010 (€ 125.000) e possiamo finalmente ribadire anche a posteriori a tali osservazioni (dopo aver raggiunto il risultato di € 248.000) come le riduzioni effettuate non fossero effetto di banali tagli degli stanziamenti ma di razionalizzazioni e riorganizzazioni sostanziali del modo stesso di prestare i servizi interessati.

Sul lato delle entrate correnti, si è registrata una contrazione di € 18.000 rispetto al consuntivo 2009, e di € 214.000 rispetto al 2008, per un totale di € 2.948.000.

Rispetto a questo elemento, pare opportuno precisare che il bilancio dei servizi di igiene ambientale mantiene un tasso di copertura prossimo al 100%, mentre nei servizi a domanda individuale si è provveduto a migliorare i tassi di copertura relativi ad impianti sportivi e mensa scolastica.

La spesa di parte corrente, ricordiamo, può essere finanziata aggiungendo alle entrate correnti introiti da oneri di urbanizzazione, connessi all'andamento del mercato immobiliare. La previsione iniziale per il 2010 per tale voce era stata di € 300.000, da impiegarsi a finanziamento della spesa corrente per € 212.000. Tale previsione è stata poi corretta in corso d'anno fino alla dimensione di € 192.000 (€ 145.000 a finanziamento della spesa corrente) attribuita in sede di assestamento di bilancio. Il dato finale è di € 183.842, piuttosto allineato con la stima definitiva, ma comunque molto inferiore agli oltre € 364.000 dei quali aveva beneficiato la gestione del 2009.

La tematica delle entrate correnti è legata alla questione dell'autonomia impositiva che, per il nostro Comune, permane attorno al 43%. Questo dato continua a denunciare l'impotenza dell'Ente rispetto al governo delle proprie risorse, che appare sempre più sottratto da una propensione centralizzatrice dello Stato.

Tra le modeste leve rimaste a disposizione dell'Ente Locale, rimane prioritaria l'accelerazione dell'accertamento e della realizzazione delle entrate, di competenza e pregresse, per limitare quanto meno il verificarsi di tensioni di cassa e i conseguenti ricorsi all'anticipazione bancaria, anche in considerazione delle difficoltà, legate alla crisi economica, che anche gli enti pubblici incontrano nel riscuotere i propri pagamenti.

Il maggiore traguardo ottenuto attraverso la "politica dell'austerità" nel corso del 2010, in termini numerici, è il miglioramento del risultato economico di gestione che, al netto delle componenti straordinarie, è positivo per € 206.818, mentre era stato negativo sia nel 2009, per € 85.000, sia nel 2008, per € 101.000.

Ne trae giovamento anche l'avanzo della gestione finanziaria del 2010 - il meglio noto "avanzo di bilancio" - che è di € 384.402; era stato di € 228.000 nel 2009 e di € 398.000 nel 2008. Tale avanzo resta vincolato per € 133.000 in relazione ai rapporti in corso di definizione con la società Autostrade per l'Italia, relativi alla realizzazione della quarta corsia dell'autostrada A4. L'effettiva disponibilità dell'avanzo di bilancio è pertanto limitata a circa € 250.000.

Un accenno va anche dedicato al calcolo dei parametri per l'individuazione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie. Premesso che per essere considerati ente strutturalmente deficitario è necessario violare cinque dei dieci parametri obiettivo indicati dalla normativa, secondo i conteggi forniti dal Servizio Finanziario il nostro Comune al momento viola il parametro numero 7, per via

dell'elevata consistenza dei mutui in essere. Tale dato non appare peraltro migliorabile, se non ricorrendo a una decisa riduzione del debito. Tra i parametri sotto particolare osservazione, il numero 1 registra un sostanziale miglioramento, mentre il numero 2 manifesta un miglioramento più contenuto e resta da monitorare con attenzione.

Con riguardo al patto di stabilità, il tema è trasversale ai vari ambiti del bilancio ed è già stato sin qui citato più volte. Risulta difficile fornirne un'idea sistematica senza ripetere e riordinare quanto già accennato in precedenza. Per sintetizzare, l'obiettivo relativo al 2010 è stato rispettato. Per garantire tale risultato in mancanza di proventi da alienazioni (date le attuali condizioni di mercato) abbiamo dovuto lavorare fortemente sugli incassi legati agli oneri di urbanizzazione e alle monetizzazioni, abbiamo bloccato o rinviato i nuovi investimenti, dilazionato o rinviato i pagamenti relativi al conto capitale (uno su tutti quello relativo a Villa Andreani) e abbiamo ridotto all'osso le spese correnti. Tale ingente sforzo dovrà proseguire nel corso del 2011 per il perseguimento dell'obiettivo - ancora più ambizioso - che il nostro Ente si è visto imporre dallo Stato.

In conclusione, come condiviso e indicato anche dall'Organo di Revisione nella propria relazione, è necessario mantenere attenzione e prudenza nella definizione delle scelte amministrative che saremo chiamati ad assumere in questo esercizio e nei prossimi.

Richiamiamo l'indicazione da noi già fornita lo scorso anno, in merito all'opportunità di valutare se la generale situazione di difficoltà che abbiamo fino ad oggi ben gestito con la nota "politica dell'austerità" e con ingente impegno amministrativo possa essere alleviata, anche solo parzialmente, attraverso la riduzione dei mutui in essere. Questo tipo di operazione si presenta in questo momento di non facile realizzazione, sia in relazione al reperimento di disponibilità tali da consentire di incidere significativamente sul debito residuo, sia in relazione al fatto che la riduzione della quota capitale dei mutui non migliora - curiosamente, a nostro avviso - il saldo relativo al patto di stabilità, rendendo problematico anche il reimpiego delle risorse liberate per finanziare le spese correnti.

La nostra strategia gestionale ci ha tuttavia permesso di costruire pazientemente, nel corso del 2010, un avanzo di bilancio adeguato a provvedere ad una prima riduzione del debito.

Edoardo Crotti
Assessore al bilancio